

Ferrovia Elett. di V. Brembana

part. Bergamo S. Giov. Bianco
20-8.38 - 19 16 17.45 - 16.16 - 18.39
rt. S. Gi. v. Bianco - Bergamo
04-7.54 - 10.45 - 14.16 - 16.45 - 20.02.

Partenze Bergamo - Milano

44 - 8.45 - 9.40 - 12.10 - 16.10
8 15 - 21.58

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie**ABBONAMENTI**

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Lettera Pastorale di S. Ecc. Monsignor Vescovo PER LA QUARESIMA

Il matrimonio cristiano

In mezzo a tante voci levatisi in questi ultimi giorni pro e contro il matrimonio cristiano, era necessaria una voce autorevole che ricordasse i principii cristiani circa questo Sacramento e illuminasse le menti intorno ad esse per mostrarne l'importanza, la bellezza e la grandezza. Tutto ciò è compresa nella splendida pastorale del nostro amato Vescovo che ne parla con quella copia di dottrina e quella chiarezza che gli è tanto propria.

La pastorale non poteva esser più opportuna in questi giorni in cui da uomini settarii si tentò, indarno perchè la coscienza cristiana d'Italia insorse unanime, di diminuirne l'importanza e di sopporlo al semplice atto civile che se è necessario per la vita sociale non ha nulla a che fare con la vita, più nobile e più importante, cristiana. Non tenteremo neppure un sunto della splendida pastorale, ma ci limitiamo ad accennare gli argomenti.

Dato la nozione vera di *matrimonio* e fattane risalire l'istituzione a Dio prima d'ogni legge umana, passa a parlare del fine del matrimonio che è quello della *procreazione educazione* della prole per dividerla a Dio. Quindi dato questo nobilissimo fine e la divina istituzione il matrimonio è santo. Doppia-mente santo, per la sua primitiva origine e per la sua elevazione a Sacramento fatta da Gesù Cristo nelle nozze di Cana.

Ciò posto è evidente che matrimonio in questo senso aspetta solo alla chiesa e lo stato in esso non può nulla. Lo stato regolerà gli atti esterni del coniugio ossia la relazione sociale che esso può avere, che senza pretendere di intromettersi in ciò che assolutamente non gli appartiene.

La chiesa non sa che difendere dottrine evangeliche quando difende il matrimonio e riconosce allo Stato tutti i suoi diritti.

Così facesse lo Stato verso la chiesa! Il matrimonio Sacramento deve avere come note essenziali: *l'unità e l'indissolubilità* quindi guerra al divorzio, vera onta sociale, dove esiste si cerca già di frenarlo, per lo meno se ne costatano i tristi effetti. Nessuna eccezione si può ammettere se non quelle contemplate dalla Chiesa e in casi estremi e rarissimi, ma lo stato nulla può in proposito. Le eccezioni commesse dalla chiesa vengono dopo maturo giudizio e solo per ciò che le riguarda la separazione man-

tenendo sempre ai coniugi il divieto di altri coniugi, ogni altro legame sarebbe considerato come concubinato. Ora i cattolici devono adoperarsi per mantenere ferma la Dottrina di Cristo e difenderla con energia da ogni intromissione di setta.

Conclusioni: Si osservino, si fedelmente anche le legittime prescrizioni civili, come non solo consente, ma vuole la Chiesa, per la pace della famiglia, per il pubblico riconoscimento della medesima per il bene dei figli, per tutti gli effetti civili. Ma non si anteponga ciò che è secondario a ciò che è principale un obbligo civile a ciò che è sostanza del matrimonio, essendo sacramento. Infine eccita alla preghiera perchè Iddio renda vano l'insulto tentato a ciò che fu elevato a tanta altezza di grazia alla santità di matrimonio cristiano. Questa l'orditura della pastorale che in quaresima sarà letta e spiegata, questa la dottrina cattolica intorno al matrimonio.

B.

La Quaresima

Siamo alle ultime battute del carnevale, di questo tempo in cui molte volte si ridiventa pagani per le orgie, le bestemmie, i divertimenti illeciti. La Chiesa fa sentire la sua voce potente: *memento omnia pulvis es et in pulverem reverteris*. Andate uomini vecchi con la testa calva a ricevere la cenere e ricordatevi della morte che vi attende e vi sorride. Uomo d'affari, donna vana e stolta, fanciulla leggera e civettuola che hai ancora le gambe tremanti per la danza invereconda, giovane asinato e pettoruto via, accostati all'altare e senti quella voce sommessa: *Memento... ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai*. Medita la tua origine e la fine che ti aspetta. Il tempo di quaresima è il più opportuno per una seria meditazione.

Contro il progetto Finocchiaro

Sarà certamente gradito ai nostri lettori l'espone qui il pensiero dell'On. Belotti a proposito del progetto di legge sulla precedenza.

Dai resoconti della discussione avvenuta ieri agli Uffici circa il progetto della precedenza, risulta che dei deputati bergamaschi hanno preso parte alla discussione stessa gli onorevoli *Belotti e Cameroni* entrambi contrari al progetto.

L'onor. *Belotti*, combattendo il progetto al l'ufficio, ha rilevato che esso non corrisponde ad un bisogno, perchè il matrimonio civile è istituito ormai saldo e vigoroso a cui non si contrappone con carattere di antitesi il matrimonio religioso. La riprova, egli osserva, che i lamentati inconvenienti non sono reali si desume da ciò che la stessa relazione ministeriale dichiara di aver fatto inutile ricorso ai parroci per avere informative, mentre se gli inconvenienti fossero reali, anche senza bisogno dei parroci sarebbero stati accertati dalle procure del Re. Oltre che non corrispondere ad un bisogno reale, il progetto diminuisce l'essenza e il prestigio del matrimonio civile, il quale trova nell'autorità dello Stato la sua ragione necessaria e sufficiente. Se vi fu un momento in cui si poteva in ipotesi concepire una disposizione del genere di quella proposta, quel momento si ebbe quando la nuova legislazione, avendo introdotto il nuovo istituto, avrebbe potuto desiderare di salvarlo da ogni confusione col rito religioso; oggi a 60 anni di distanza, e dopo così lungo e felice esperimento del matrimonio civile, la disposizione è inutile e quindi inopportuna. Anzi essa interrompe una tradizione legislativa, a cui resero omaggio eminenti uomini di convinzione liberali, per la quale ciò si svolge fuori del rito civile non deve interessare lo Stato, ma deve essere lasciato alla libertà religiosa dei cittadini.

L'onor. *Belotti* rileva poi come le frodi invocate a giustificazione del progetto non siano tali, perchè esse non corrispondono al concetto giuridico della frode che solo sussiste quando si ottiene per via traversa ciò che la legge proibisce di ottenere; mentre il matrimonio religioso non consente di ottenere le conseguenze civili e legali che sono proprie del matrimonio civile. Come non è frode di concubinato, a maggior ragione non è frode il matrimonio religioso che ha il prestigio di essere santificato dal sacramento. Ne si dica che in ciò è il suo maggior pericolo, poichè sta in fatto che la Chiesa non si vale di questo prestigio e d'altra parte spetta allo Stato di accreditare le sue istituzioni diffondendo l'istruzione ed educando coscienze civili.

Infine l'on. *Belotti* esamina il progetto nei vari articoli e lo dimostra contraddittorio, in quanto conferisce al matrimonio religioso l'autorità che gli vuol negare; stabilisce che esso importa decadenza dalle condizioni di vedovanza, e ciò contro la teoria giuridica dominante e violando anche la volontà dei privati; toglie la libertà delle nozze (difetto questo, come anche al progetto *Bonasi*) perchè impone di addiventare ad esse sotto minaccia di pene, quando siansi contratte le nozze del sacramento.

Conclude che mentre la relazione dichiara di voler fare opera di difesa sociale, non è col recidere un vincolo di sentimento e di fede che lo Stato può calcolare sulla sua salvezza.

IMPORTANTE

Richiamiamo alla mente degli interessati la nota posta sul numero 24 del nostro bollettino, anno 1913, con la quale invitavamo per primo numero 1914 a darci il numero preciso delle copie da spedirsi in blocco, dichiarando che avremmo ritenuti invariabili, trascorso il tempo stabilito colla nota medesima, quei blocchi per quali non ci venissero ordini contrari.

Ora giunti al 3 numero per regolarità di amministrazione e per esigenze tipografiche non possiamo più diminuire il numero delle copie già spedite coi primi due numeri.

LA DIREZIONE.

BORDOGNA

Alla ricerca dei tempi passati

Illustre professore di eloquenza
all'Università di Padova

Tanto per uscir fuori dal lungo e profondo silenzio, riporterò la cronaca nientemeno di quattro secoli passati!

Per indicazioni avute, sfogliando la *storia della letteratura italiana del Tiraboschi* ho trovato che un certo Giovanni Calurnio Rufinoni di Borgogna occupò per molti anni la cattedra di eloquenza nell'Università di Padova. Nulla si può sapere della sua giovinezza e dei suoi primi studi; una leggenda dice che fu soprannominato Calurnio perchè proprietario o addetto alle cucine di ferro o forni che a quei tempi esisteva a Borgogna. Era conoscitissimo nella Valle sotto il nome di maestro *Zonino*.

Un celebre professore di Venezia appoggiato all'autorità dell'eruditissimo Cardinale Querini, dice che Giovanni Rufinoni fu uomo di innocenti e santi costumi d'indole dolce e nemico di ogni contesa, dotto inoltre al pari di chiunque nel greco e nel latino linguaggio. Cassandra Fedele lo dice lume dell'eloquenza e tutore delle belle arti. Pietro Valeriano lo chiama uomo di rarissima erudizione sempre esposte alle calun-

nie ed alle ingiurie dei suoi rivali ma egli soffrendo ogni cosa con invincibil coraggio di altro non si occupava che di acquistarli, colle sue dotte fatiche un nome immortale, finchè sorpreso da paralisi e perduta la voce morì senza potere indicare le opere che lasciava da se composte, delle quali poi si usurparono altri l'onore. Egli morì in età di 60 anni e ciò accadde nel 1503.

Nell'orazione funebre recitata da un professore di Venezia (Marino Beuchemo di Scutari) viene proposto il Calurnio per esemplare di un letterato indefesso poichè si affaticò singolarmente nel correggere i codici dagli antichi poeti e nel commentare e correggere le poesie di Tribullo di Properzio e le selve di Stazio stampate in Vicenza nel 1481. Di lui abbiamo alle stampe le annotazioni sopra alcune commedie di Terenzio e

sopra le opere di Catullo e di Ovidio. Il Cardinale Querini accenna ad altri opuscoli e poesie del Calurnio il quale morendo lasciò i suoi libri ai Canonici della chiesa di Verdara in Padova dove si vede ancora il mausoleo e la statua.

Il Magroni da Ponte nelle sue aggiunte alle operazioni sul diporto del Serio scrive che Giovanni Calurnio Rufinoni di Borgogna fu professore di umane lettere in Venezia ed in Padova, fiorì nel secolo XV e fu uomo di vastissime dottrine.

Ai due bravi fratelli Rufinoni Daniele e Fabrizio giovani carissimi, che oggi seguono la carriera degli studi, vadano i nostri più sinceri auguri e i più fervidi incoraggiamenti a maggior lustro della loro rinomata famiglia e della patria che ha dato i loro natali.

i deputati sono nostri, rappresentanti ed è giusto che la pensino come noi.

Il naturalista.

BRANZI - *Varie* — Domenica otto corr. gli elettori, dopo parole dette dal M. Rev. Vicario, spedirono all'On. Belotti vibrata protesta contro la proposta di legge *Finochiaro Aprile* sulla precedenza dell'atto civile, sottoscritta dall'onor. Sindaco, dal Presidente della S. O. C. dal presidente della lega dei padri di famiglia, Signor Pedretti Antonio, dal presidente del Circolo di S. Luigi. L'On. Belotti rispose che anche in questa circostanza sarebbe stato con la coscienza dei suoi cari elettori.

Il giorno 11 e 12 ebbero luogo gli esami della scuola serale a cui presiedettero: D. Domenico Galizzi per la Direzione Diocesana, il signor Sindaco, il signor Dottor, e il signor Antonio Pedretti, la seconda sera era pure presente il rev. Parroco di Valleve.

Una nota gentile e delicata fu portata da Cattaneo Giovanni (Tri) nel ringraziamento e nell'augurio che egli fece ai RR. insegnanti che si sacrificarono a bene di tutti.

Giovedì 12 fu tra noi la balda e simpatica schiera degli alunni del Collegio di Valnegra per assistere ad una splendida rappresentazione cinematografica, la schiera era accompagnata dai RR. Superiori. Vadano ad essi sentite grazie.

Il Sacro Triduo che principia oggi stesso promette di riuscire quanto mai solenne.

SANTA BRIGIDA - *Il Sacro Triduo - I nostri ammalati - Questione importante.*

— Nei giorni 8 e 9 e 10 corrente mese con lo sfarzo e con la sontuosità propria del nostro paese si celebrò il Sacro Triduo che riuscì imponente sotto ogni rapporto per il numeroso clero concorso, per la musica felicemente eseguita dalla *Schola Cantorum* di Gazzaniga che volle salire fin quassù per rivedere il suo caro curato di una volta, per il bravo predicatore che fu il Rev. Prevosto di Gazzaniga per lo sfarzo di cera durante le funzioni e per l'interessamento di tutto il paese che non vorrà dimenticare troppo presto le belle cose udite e i saggi propositi fatti. Si chiuse con la rappresentazione di «Sciopero» al nostro teatrino e con alcune macchiette e un duetto dell'«Elisir d'amore» di Donizetti cantate con completo successo dal signor Isaia Pelissari, basso e dal signor Pietro Follela, tenore, ai quali come all'egregio Maestro Bettinelli porgiamo qui un pubblico ringraziamento.

I nostri ammalati hanno discretamente migliorato. Il nostro Tola dopo parecchi giorni di altalenare è entrato in convalescenza; la moglie del presidente della nostra filodrammatica Regazzoni Felice, colpita da piccolo insulto che però poteva essere grave, va sensibilmente migliorando facendo così rallentare l'angoscia del marito che, poveretto, ha passato un quarto d'ora un po' brutto; il Santi Pietro, guardia boschiva, preso da polmonite, ha pure superato la crisi ed è fuori di pericolo. **Congratulazioni a tutti.**

Nell'ultima seduta consigliare stante le istanze dell'autorità scolastica che vuole ed a ragione adibire per uso delle signore insegnanti l'appartamento comunale attualmente occupato dal Rev. Curato, i Padri Obserlati, rigettando l'idea della riduzione a nuovo della vecchia e scomoda Capellania, hanno deliberato la costruzione di una casa nuova e centrica per uso esclusivo del coadiutore locale. La cosa è stata da tutti sentita con piacere. Per togliere però ogni equivoco che potesse in questi giorni esser sorta si rende noto ai numerosi clienti ed amici, conoscenti, visitatori e persone care che l'attuale coadiutore autorizzato dalla legge e d'intesa con l'egregio nostro consiglio, resta, sino a casa nuova compiuta

nel solito appartamento. Ciò per il bene di tutti e non ostante gli ordini dragonali e imperativi stilizzati da qualche innocuo pulcinella per quanto legatoso. Certo se la rana avesse i denti... Non vi pare?

Elba

FOPPOLO - *Note dolorose* — Anche quassù, passando di bocca in bocca, giunse la nuova della morte del Rever. don Carlo Paleni. Egli resse questa parrocchia dal 28 ottobre 1888 al 7 aprile 1895. Quanti lo conobbero ricordano ancora la sua bontà ed affabilità con tutti, e perciò all'ufficio celebrato in suo suffragio otto giorni dopo la sua sepoltura, i Foppolesi accorsero in buon numero. A perenne memoria del suo zelo e della sua generosità restano i banchi del coro, la pusterla entro la porta della chiesa ed alcuni arredi sacri. La morte questa volta ha visitato anche il nostro alpestre paesello.

Uno fra i più vecchi del paese il signor Piatti Carlo, già da tempo affetto da asma, alcuni giorni orsono veniva colpito da bronco-polmonite che si ritenne causata dall'strapazzo sofferto in un suo viaggio a Piazza ed a Zogno, cessava di vivere la sera del 14 corr. fra il compianto di tutti i compaesani. L'uomo leale caritatevole fervente cristiano, da tutti amato pel suo buon cuore e pel suo carattere allegro, munito dei conforti religiosi, incontrava una morte invidiabile quale gliel'aveva meritata la sua virtù. Preghiamogli l'eterno riposo e ricordiamo tutti che la falce della morte colpisce il fieno già maturo, ma anche il fiore appena sbocciato.

Prepariamoci mentre ne abbiamo il tempo.

D. A. M.

CASSIGLIO

Ben ventuno di questi parrochiani, fra i quali alcuni fanciulli iniziata la carriera emigratoria partivano il giorno nove per l'estero. Pareva dovessero portarne ancora per alcuni giorni, stante il forte freddo e le nevi che tuttora coprono i luoghi di lavoro, ma la fregola di andarsene ha avuto il sopravvento. Il vuoto lasciato da ciascuno di loro, specie dai fanciulli, riempie il cuore di angoscia sapendo a quanti pericoli si espongono e quali malanni per triste e provata esperienza li incolga. Ad essi e a tutti coloro, che con non troppa soddisfazione svernarono lungi dal tetto paterno vada l'augurio sincero di ogni bene.

Nel prossimo marzo sarà dato principio ai lavori di restauro alla chiesa parrocchiale. l'opera è affidata ad artisti di provata valentia. Lo slancio col quale da tutti fu accolta l'iniziativa lascia piena convinzione di una perfetta riuscita, e ad opera compiuta arride la certezza di potere a tutti rivolgere un tributo di lode ed un plauso di cuore, per la non tanto promessa, ma compiuta generosità. Il Signore dia a tutti la consolazione di vedere compiuti i comuni desiderii, la gioia ai lontani di rivedere quanto prima i loro cari, il gaudio di aver cooperato al decoro della sua casa.

La stagione dopo tanti rigori, pare voglia incominciare ad esserci più benigna. Anche il sole ha messo il broncio e ci fa discreta compagnia.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 11 Febbraio - *Un ruolo - L'asta del 2 Febbraio - Filodrammatica - Sotto le armi - Sposi cristiani e veri cristiani.*

La mattina del 12 corr. munito di tutti i conforti di nostra santa religione, passava a miglior vita il nostro Pantaleone Papetti dopo appena 30 ore di malattia. Aveva 70 anni, ed era un buon cristiano, caro a tutti. Redde dalle patrie battaglie combattute dal '59 al '67, e sopravvissuto a mille pericoli godeva di parlare a lungo, come sapete, della guerra per l'indipendenza italiana, e parlava del vecchio imperatore Francesco Giuseppe e dei re Borboni di Napoli, e ci descriveva Vienna, Napoli, Palermo, Messina e i principali luoghi della bassa Italia quasi con tutte quelle particolarità con le quali noi parliamo dei nostri cari, e sappiamo descrivere il nostro paesello natio, e la sua conversazione riusciva interessante e gradita. Primo ad aprire fra di noi la serie dei morti 1911 riposa ora nel cimitero accanto al fratello Giuseppe, l'ultimo che morì in mezzo a noi nello scorso anno. Consigli di Dio! Quanto a noi, stiamo preparati.

Il giorno 2 corr. nella sala del nostro Municipio ebbe luogo l'annunciata asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali. Il canone fissato era di lire 2179, e gli aspiranti non eran pochi, come vi aveva già annunciato. Fattosi lo spoglio delle schede, i licitatori di S. Brigida rimasero con tanto di occhi, quelli di Mezzoldo tanto di naso, e alcuni di qui con tanto di bocca l'aggiudicatario fu il nostro Antonio Egman, che offrì il ribasso niente meno del 43 per cento. Così, se almeno siamo capaci ancora di fare le prime operazioni dell'aritmetica, il vincitore lavorerà per lire 1242,83 annue, e il comune in questo affare verrà a guadagnare in totale lire 936,17. Che cosa ne farà? Se non avete fretta di morire, lo potrete vedere da qui a dieci anni, alla scadenza cioè del contratto d'appalto.

La nostra filodrammatica ci rallegrò nella decorsa domenica colla rappresentazione del dramma: *Il traditore dei Montgeron* (episodio dell'epoca della rivoluzione francese, seguito dalla gustosissima farsa: *Un calcio di ignota provenienza*. Numeroso il pubblico spettatore, e preparati gli attori.

Il giorno 16 corr. due dei nostri giovanotti, ora già ammogliati, saranno richiamati sotto le armi. Auguriamo che sia breve il tempo di ferma, e sia felice il ritorno.

Il giorno 10 corr. la giovane Teresa Pesenti di Alessandro si univa in matrimonio con Guido Mazzeletti del Comune

di Rezzonico al lago in Diocesi di Como, e il giorno 12, Giovanni Calvi di Antonio sposava Maria Baschenis di Giusepe, e Pietro Cattaneo fu Battista sposava Martina Rizzi di Fortunato. Sempre auguri di vita timorata.

— Ieri ci ha visitato un po' di neve, che però si è già squagliata nella più gran parte.

— Siamo alla vigilia del nostro santo Triduo e allo scorcio del carnevale. I veri cristiani si conoscono anche in queste circostanze.

Addio, cari, vivete felici.

Veritas.

OLMO AL BREMBO — Quantunque semplicemente annunciato, due o tre volte mi presento senz'altro da solo. Sono una specie di naturalista, cioè uno che si occupa nello studio del creato sotto qualunque dei tre regni animale, vegetale, minerale) si presenti, mestiere, come vedete da manifestar sempre la polenta calda, perchè rendendo poco, con poco si compera poca farina; e con poca farina si fa poca polenta di modo che non ha tempo da raffreddarsi Ma... direte voi, costui è prete o no? Non vi dico nè sì, nè no. Non vi dico sì, perchè il cappellaccio grigio a cencio, che mentre scrivo ho deposto sul tavolo non indica certo che il suo padrone è prete, non vi dico no, perchè, persuasi come siete, quantunque a torto che sul giornaleto scrivano solo i preti, non mi credereste, nè io vi pago a crederlo perchè sono spiantato. Sono uno conosciuto da pochi e che a sua volta conosce pochi di voi, non di Olmo e neppure della valle, che però vi trasmetterà tutte le notizie esatte, perchè ha buone orecchie per sentire buona lingua lunga come quella delle donne, per domandare e ottimi relatori che lo terranno al corrente.

Anzi prima della cronaca vi farò quasi sempre la descrizione di un animale o di una pianta, colle debite applicazioni s'intende.

Domenica 8 corrente fu qui e parlò molto bene a riguardo del progetto di legge, che spero sarà bocciato, il Rev. Biolghini. Vi intervennero numerose rappresentanze di Cassiglio, Averara, Piazzatorre e Piazzolo. Tutti furono convinti, che tale legge offenderebbe il nostro sentimento non dico di cattolici, ma di liberi cittadini. Libertà libertà, la volete, la predicate voi, la vogliamo la pretendiamo noi pure. Il pesce grosso mangia il piccolo, ma un uomo di senno non deve soppraffar l'altro pel semplice fatto che ne ha la forza. Del resto

Una brava donna

Racconta la *Crociata* che durante le manovre di cavalleria, nell'estate scorso, una pattuglia giunta al paese di G. nella provincia di Verona, sostò dinanzi ad uno stallo. Il comandante della pattuglia chiese alloggio alla padrona di casa per gli uomini e per i cavalli, e questa rispose: A un solo patto accetto di alloggiare i vostri soldati e cioè che fino che restano in casa mia da loro non si senta né una bestemmia né un lazzo o sceno, perché io ho figli, e non voglio che abbiano cattivi esempi. L'ufficiale diede ai suoi soldati istruzioni così chiare

e persuasive, che per tutto il tempo in cui il drappello si fermò nessuna parola sconveniente si udì mai dalla bocca dei baldi cavalleggeri! La *crociata* chiude facendo l'augurio che tutte le donne d'Italia con a capo la stessa Regina, si uniscano in lega, per impedire, fra i soldati e la bestemmia e il turpiloquio, imitando la brava ostessa veronese.

Gerente respon. A. Savoldi.

Tip. Antonio Savoldi - Nembro

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e Figli

Piazza Brembana

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

FABBRICA BASTONCINI CILINDRICI d'ogni DIMENSIONE e QUALITÀ

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per *Modane, Ventimiglia, Chiasso* ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi. (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse te d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girèle) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancellaria - Auguri - Immagini - Velina e Globi d'illuminazione: Depositi cereria - Profumerie - Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica di Registri

ARTICOLI NOVITÀ

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifone

VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COPPO

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scajoli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

Prezzi Mitissimi

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

Letti di degenza - Visite e consulti ogni Domenica.

Operazioni: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

S. GIOVANNI BIANCO

Piazzale della Stazione

Il Direttore Dott. D. MOCCHI

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.